Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Venerdì, 6 aprile** — **Numero 81**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 375 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, approvato con R decreto 21 marzo 1912, n. 442;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con quelli dell'agricoltura, del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dai ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura, del tesoro e delle finanze, per la esecuzione del testo unico di legge 21 marzo 1912, n 442, per la sistemazione idraulico forestale dei bacini montani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — RAINERI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

REGOLAMENTO per la esecuzione della legge 21 maggio 1912, n. 442, relativa alla sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani.

TITOLO I.

Disposizioni generali

Art. 1.

Nei lavori da eseguirsi con gli stanziamenti di cui rispettivamente all'art. 1, primo comma, ed all'art. 2, primo comma, del testo di legge 21 marzo 1912, n. 442, non possono esser compresi altri lavori che, ancorchè racchiusi nei bacini, non rispondano alle finalità indicate negli articoli stessi e rientrino in categoria di opere pubbliche alle quali si provvede con leggi e con stanziamenti diversi. Oltre ciò che dispone il successivo art. 6 del regolamento, dovranno comprendersi nei lavori, di cui agli articoli 1 e 2 del testo di legge, le strade di servizio e le opere di consolidamento e difesa degli abitati che facciano parte integrante della sistemazione generale di un bacino.

Art. 2.

I lavori, già iniziati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, giusta l'art. 2, primo comma, del testo di legge 21 marzo 1912, n. 442, possono essere condotti a termine dal Ministero stesso, anche se successivamente vengano a coordinarsi e collegarsi ad opere pubbliche eseguite o sussidiate dal Ministero dei lavori pubblici.

Art. 3.

Nel determinare i bacini montani, a mente dell'art. 3 del testo di legge 21 marzo 1912, n. 442, viene indicato provvisoriamente il perimetro delle zone che debbono essere sistemate e rinsaldate agli effetti degli articoli 1 e 2 della legge.

Tale perimetro deve tracciarsi su carta topografica da allegarsi al decreto Reale di cui all'art. 3 della citata legge, indicandovi i Comuni il cui territorio sia in tutto o in parte compreso nel perimetro stesso.

Art. 4.

Le attribuzioni assegnate dalla legge 21 marzo 1912, n. 442, e dal presente regolamento alla Commissione centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche, competono, nel compartimento del Magistrato alle acque, alla Commissione speciale istituita a norma dell'art. 46 della legge 13 luglio 1911, n. 774.

TITOLO II.

Compilazione ed approvazione dei progetti

Art. 5.

In via generale e per ogni bacino montano i Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio dovranno prendere a tempo gli accordi opportuni per lo studio e l'esecuzione dei progetti mediante la collaborazione del genio civile e del personale forestale, a mente degli articoli 5 e 6 del testo di legge 21 marzo 1912, n. 442.

Art. 6.

Nei progetti dei lavori da eseguirsi a mente degli articoli 1 e 2 del testo di legge 21 marzo 1912, n. 442, potranno essere compresi, quando raggiungano in tutto o in parte gli scopi di cui agli articoli stessi, i lavori di raccolta e ritenuta che servano nello stesso tempo alla utilizzazione delle acque a scopo di irrigazione o di forza motrice.

I lavori di cui agli articoli surripetuti potranno pure essere progettati ed eseguiti in modo da render possibile, con opere accessorie, le raccolte e ritenute di cui sopra.

Nell'uno e nell'altro caso, in relazione ai vantaggi pubblici dell'utilizzazione per irrigazione o forza motrice potrà essere ammessa una spesa anche maggiore di quella che sarebbe occorsa a raggiungere con opere diverse le finalità della sistemazione.

Nei progetti potranno poi essere studiate, con allegati a parte, le opere accessorie di raccolta e ritenuta, anche se per esse non potrà provvedersi con fondi di cui agli articoli 1 e 2 summenzionati.

Art. 7.

Il Ministero dei lavori pubblici, sentito, ove occorra, la Commissione centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche e presi eventualmente accordi col Ministero d'agricoltura, industria e commercio, approva i progetti dei lavori contemplati nell'art. 1 del testo unico di legge 21 marzo 1912, n. 442, nei modi e forme di cui all'art. 5 penultimo comma della legge stessa.

I progetti delle opere di cui all'art. 2 del citato testo di legge sono approvati dal Ministero di agricoltura, sentito il parere del Comitato tecnico del Consiglio superiore delle acque e foreste e, ove occorra, quello del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 8.

Ai progetti delle opere di cui all'art. 7 dovrà allegarsi la planimetria riportante il perimetro definitivo in relazione a quello di cui all'art. 3 del regolamento, e nel perimetro stesso dovranno indicarsi distintamente, agli effetti del successivo art. 9, le varie zone in cui ricadono i lavori da eseguire.

TITOLO III.

Formazione e pubblicazione degli elenchi dei terreni da rimboschire

Art. 9.

Per i lavori di rimboschimento, di cui all'art. 1 della legge 21 marzo 1912, n 442, gli uffici competenti dovranno indicare in una planimetria ed in un elenco i terreni (siano o no sottoposti al vincolo forestale stabilito dalla legge 20 giugno 1877, n. 3917) da rimboschire e da restituire a bosco, e quelli che per qualunque ragione dovranno essere mantenuti saldi, quelli già dissodati nei quali possa essere provvisoriamente, con esplicito permesso dell'autorità forestale e fino a nuova contraria disposizione, consentita la continuazione della coltura e quelli infine nei quali il rinsodamento potrà essere limitato all'inerbamento semplice o alla esclusione temporanea del pascolo, o alla creazione di pascoli alberati, sottoposti per una disciplinata pastorizia a vincoli stabiliti, caso per caso, dalla predetta autorità.

Per i lavori forestali di cui all'art. 2 della legge 21 marzo 1912 n. 442, i detti uffici dovranno indicare in una planimetria ed in un elenco i terreni da rinsodare o rimboscare, siano essi o no vincolati in dipendenza della citata legge del 1877.

Gli elenchi, in ambedue i casi, potranno essere fatti a zone successive secondo sarà ritenuto opportuno a giudizio del Ministero di agricoltura.

Art. 10.

Per le Provincie non ancora provviste di catasto geometrico particellare, gli elenchi, oltre alle indicazioni dei lavori da eseguirsi

ed al piano di rimboschimento o di coltura da applicarsi, dovranno indicare la qualità delle particelle e tutte quelle altre notizie di cui al 4° comma dell'art. 7 del testo di legge 21 marzo 1912, n. 442, che potranno desumersi dal catasto e che varranno ad individuare i fondi Per i terreni che formano una zona ininterrotta si indicheranno i confini di essi nel loro complesso.

Art. 11.

I ricorrenti potranno chiedere che si proceda in loro confronto ad accertamento sopra luogo, previo deposito per le spese, che sarà restituito quando si riconosca il ricorso meritevole d'approvazione.

Art. 12.

Trascorso il termine per la presentazione di opposizioni o ricorsi e sentito il parere della Commissione centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche, o del Comitato tecnico del Consiglio superiore delle acque e foreste, secondo la distinzione delle competenze di cui all'art. 1, il Ministero di agricoltura approva, anche per zone successive, gli elenchi con decreto motivato, disponendone la pubblicazione mediante inserzione nel Foglio degli annunzi legali della Provincia ed affissione per un periodo di giorni venti all'albo pretorio dei Comuni interessati.

TITOLO IV.

Espropriazione ed occupazioni temporanee

Art. 13.

Per i lavori di cui agli articoli 1 e 2 della legge 21 marzo 1912, n. 442, l'Azienda del demanio forestale esaminerà se meglio converrà acquistare od espropriare, entro i limiti dell'art. 10 della legge 2 giugno 1910, n. 277, i terreni dei quali è prevista in progetto l'occupazione.

Ove trattisi di opere dell'art. 1, il Ministero dei lavori pubblici, prima di iniziarne la esecuzione, ne informerà la predetta Azienda ed ove questa proceda all'acquisto od alla espropriazione, corrisponderà ad esso le indennità annuali per la occupazione temporanea dei terreni.

Art. 14.

In caso di mancato accordo con i proprietari sull'indennizzo da corrispondere in occasione dei lavori di cui agli articoli 1 e 2 della legge 21 marzo 1912, n. 442, per le occupazioni temporanee o per la temporanea esclusione degli animali dal pascolo, a norma degli articoli 9 e 10 della legge medesima, l'Amministrazione interessata promuove dal pretore competente la convocazione della Commissione arbitrale di cui al citato art. 9, e, tenuto conto della natura dei lavori e dell'interesse in essi predominante, designa il rappresentante unico del Genio civile, del Corpo forestale e dell'Intendenza di finanza.

Su richiesta di tale rappresentante potranno intervenire alle relative operazioni, senza facoltà di voto, funzionari delegati dagli uffici predetti.

TITOLO V.

Gestione dei lavori

Art. 15.

Il Ministero dei lavori pubblici provvede alla gestione dei lavori di cui all'art. 1 del testo di legge 21 marzo 1912, n. 442, con le norme del regolamento 25 maggio 1895, n. 350 I lavori stessi possono eseguirsi in economia con le norme del capo 4° del regolamento predetto.

Art. 16.

Anche i lavori di cui all'art. 2 del testo di legge sopra citato, cui provvede l'Amministrazione forestale secondo le norme che ne regolano la gestione, possono essere eseguiti in economia applicandosi le disposizioni dell'articolo precedente, ma tenuto conto che alla competenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici è sostituita quella del Comitato tecnico del Consiglio superiore delle acque e foreste; alla competenza dell'ingegnere capo del genio civile quella dell'ispettore forestale capo dell'ufficio incaricato dei lavori. L'autorizzazione della spesa deve essere data sempre in seguito a parere del Comitato tecnico del Consiglio superiore delle acque e foreste.

TITOLO VI.

Collaudi

Art. 17.

Per il collaudo nei riguardi tecnici e contabili dei lavori contemplati dagli articoli 1 e 2 della legge 21 marzo 1912, n. 442, saranno seguite le norme del regolamento 25 maggio 1895, n. 350.

Per quanto però riguarda i lavori di rimboschimento e di rinsodamento, siano essi compresi fra le opere dell'art. 1 o dell'art. 2 della citata legge, il collaudo, allo scopo di accertare se l'impianto del bosco può ritenersi assicurato e considerarsi per ciò stesso redditizio agli effetti dell'art. 9 della legge medesima, viene compiuto da apposita Commissione, dopo che l'Ufficio forestale competente avrà accertato con verbale che l'impianto del bosco può ritenersi assicurato.

Art. 18.

Le Commissioni di cui al precedente articolo saranno costituite da un ingegnere capo dell'Ufficio del genio civile e da un ispettore forestale e presiedute da un ispettore superiore del genio civile per i lavori di cui all'art 1 e da un ispettore superiore delle foreste per i lavori di cui all'art. 2.

Art. 19.

Le Commissioni collaudatrici notificano, agli effetti dell'art. 11 della legge, con avvisi da affiggersi per quindici giorni nell'albo del Comune o dei Comuni interessati, il giorno in cui, successivamente alla pubblicazione degli avvisi stessi, inizieranno le operazioni di collaudo.

TITOLO VII.

Riconsegna dei terreni ai privati

Art. 20.

Approvate le conclusioni della Commissione collaudatrice di cui al precedente art 18, dal Ministero competente, l'Ufficio che ha eseguito i lavori procede a termini e per gli effetti dell'art. 11 del testo di legge 21 marzo 1912, n. 442, alla riconsegna ai proprietari dei terreni occupati temporaneamente.

L'invito per la riconsegna è fatto per mezzo del sindaco del Comune ove sono situati i terreni, con avviso da pubblicarsi non meno di quindici giorni prima del giorno o dei giorni fissati ed anche con notificazione personale.

La riconsegna deve risultare da apposito verbale sottoscritto dal funzionario e dal proprietario o dai proprietari interessati, od in loro mancanza da due testimoni, e contenere una descrizione delle condizioni nelle quali si trovano i fondi riconsegnati e dei loro confini.

Art. 21.

Il verbale di riconsegna viene pubblicato per quindici giorni all'albo del Comune dove sono situati i fondi. I proprietari non intervenuti o che non abbiano firmato il verbale di riconsegna, possono, entro detto termine, presentare all'Ufficio competente le loro osservazioni sulle quali decide definitivamente il Ministero di agricoltura.

Trascorso detto termine, e salvo le decisioni del Ministero sulle osservazioni di cui sopra, la riconsegna diventa definitiva rispetto a tutti i proprietari e per tutti gli effetti di legge e cessa qualunque obbligo dell'Amministrazione al pagamento delle indennità per le occupazioni.

Art. 22.

I proprietari che intendano cedere all'Amministrazione il fondo rimboscato o rinsaldato debbono dichiararlo all'atto della firma del verbale di riconsegna o durante il periodo della pubblicazione, indicando in entrambi i casi la somma che richiedono per la detta cessione.

Le dichiarazioni dei proprietari sono trasmesse dall'Ufficio forestale competente al Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale decide ai sensi dell'art. 11 della legge.

Finchè non sono intervenute le decisioni del Ministero stesso permangono a carico del proprietario gli obblighi derivanti dalla riconsegna.

Art. 23.

Se non è accettata la rinunzia alla riconsegna da parte del proprietario, o comunque il proprietario stesso non prenda materialmente in riconsegna il fondo, l'Amministrazione forestale può continuare a tenerlo, ponendo a carico del proprietario le spese per le operazioni di governo boschivo di cui all'art. 12 del testo di legge.

Art. 24.

L'ispettore del ripartimento forestale, previ opportuni accertamenti, potrà accordare la licenza di pascolo a sensi dell'art. 12 della legge sui terreni rimboscati, determinando le zone in cui esso pascolo potrà effettuarsi e gli animali che potranno essere introdotti in tali zone.

La licenza potrà essere revocata quando si accerti, da giudizio del detto ispettore, che il pascolo produca danni al giovine bosco.

Le decisioni dell'ispettore in materia hanno carattere di provvedimento definitivo. Spetta pure all'ispettore forestale di disporre la cessazione del divieto temporaneo di pascolo mediante apposito manifesto da pubblicare all'albo del Comune.

TITOLO VIII.

Conservazione e manutenzione delle opere

Art. 25.

Agli effetti del 4° comma dell'articolo 11 del testo di legge 21 marzo 1912, n. 442, le opere che non siano state direttamente eseguite dall'Amministrazione forestale saranno consegnate con regolare verbale, dall'ufficio od ente che le ha costruite, all'ufficio forestale competente, dopo l'approvazione del collaudo.

Art. 26.

Le perizie per la custodia e manutenzione delle opere d'arte di cui all'articolo precedente, sono compilate al principio di ogni esercizio finanziario ed approvate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Alla scadenza di ogni esercizio finanziario, si procede alla liquidazione delle spese di custodia e manutenzione delle opere d'arte occorse durante l'esercizio stesso. La liquidazione è fatta dall'ispettore del ripartimento forestale ed è approvata dal Ministero di agricoltura, che ne trasmette copia agli enti interessati ed al Ministero del tesoro per i rimborsi.

TITOLO IX.

Concessione ai privati dei lavori di rimboscamento

Art. 27.

I proprietari che soli o riuniti in Consorzio, dopo la approvazione degli elenchi di cui all'art. 12 del presente regolamento intendano valersi della facoltà di cui all'art. 13 della legge 21 marzo 1912, n. 442, debbono presentare formale domanda all'ufficio competente per l'esecuzione, a loro cura e spese, dei lavori di rimboschimento contemplati nel progetto di sistemazione idraulico-forestale del bacino interessato.

Quando la domanda di concessione è presentata da un consorzio, esso vi dovrà allegare copia del suo atto costitutivo ed il verbale dell'assemblea o del Consiglio di amministrazione autorizzante la presentazione della domanda stessa.

Qualora non ostino ragioni tecniche potrà essere concessa a Consorzi ed a singoli proprietari quella parte soltanto dei lavori previsti nel progetto che li interessa.

Art. 28.

L'ufficio al quale viene trasmessa la domanda, completa gli atti con uno schema di disciplinare nel quale debbono essere stabilite le modalità e condizioni per la esecuzione dei lavori ed il termine per il compimento e trasmette gli atti, con una relazione, al Ministero competente.

Sentita la Commissione tecnica centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche od il Consiglio superiore delle acque e foreste, il Ministero provvede alla concessione, ove nulla osti, previa sottoscrizione del disciplinare da parte del richiedente.

Art. 29.

Ove nel termine stabilito dall'atto di concessione i proprietari non abbiano ottemperato agli obblighi assunti, il Ministero competente, previo accertamento del locale Ufficio forestale, pronuncierà la decadenza della concessione con provvedimento che ha carattere definitivo.

Nel caso di adempimento parziale il Ministero potrà accordare in tutto od in parte i premi di cui all'art. 13 della legge 21 marzo 1912, n. 442.

Art. 30.

I premi, cui hanno diritto i proprietari od il Consorzio per le opere di rimboschimento, non si conferiscono per intero se non dopo trascorsi cinque anni dalla compiuta coltura ed in base a certificato dell'ispettore forestale attestante la buona riuscita delle opere e delle piantagioni annualmente eseguite per ogni singola zona.

L'ispettore forestale rilascerà tale certificato, previo accertamento locale da eseguirsi a spese dello Stato.

Art. 31.

Dopo un biennio dall'inizio della coltura potrà essere accordato un acconto sul premio di cui sopra, in base a certificato dell'ispettore forestale, da cui risulti che le opere furono iniziate con le dovute cure e che le colture presentano condizioni soddisfacenti In ogni caso la misura dell'acconto non potrà superare i due terzi del premio conferibile a lavori compiuti.

Art. 32.

Le domande ed il certificato in carta semplice per ottenere l'esonero delle imposte di cui all'art. 14 del testo unico di legge 21 marzo 1912, n. 442, debbono essere presentate alla Agenzia delle imposte entro tre mesi dallo inizio dei lavori di rimboschimento. In caso di tardiva presentazione, il contribuente non avrà diritto all'esonero per il tempo trascorso dalla data dell'inizio dei lavori a quella della domanda.

Affinchè gli agenti delle imposte possano provvedere alle liquidazioni annuali di sgravio, gli ispettori, entro il primo trimestre di ogni anno, debbono far loro pervenire direttamente i certificati attestanti che i lavori furono eseguiti e conservati in conformità del piano di coltura di cui all'art. 12, comma 4° della legge.

Nella domanda di cui al 1° comma del presente articolo il proprietario, là dove non esiste il catasto geometrico particellare potrà limitarsi ad indicare, per l'individuazione del terreno rimboscato, l'articolo catastale od il numero del ruolo dell'imposta fondiaria, la superficie catastale del fondo, la superficie per cui domanda l'esonero e l'imponibile proporzionale.

Art. 33.

L'esenzione non ha più effetto, se il proprietario non mantiene regolarmente i terreni a bosco secondo il piano di coltura e di conservazione di cui al 4° comma dell'art. 12 del testo di legge 21 marzo 1912, n. 442, e salvo le penalità di cui al comma 5° dello stesso art. 12.

La cessazione dell'esenzione è pronunciata dall'intendente di finanza su proposta dell'ispettore forestale.

TITOLO X.

Consorzi per la esecuzione di opere di rimboscamento e di sistemazione idraulico-forestale

Art. 34.

Il proprietario od i proprietari che intendano promuovere la costituzione di un Consorzio per la esecuzione dei lavori di rimboschimento o di opere idraulico-forestali, a sensi degli articoli 1 e 2 del testo di legge 21 marzo 1912, n. 442, debbono far domanda al prefetto della Provincia ove cade in tutto o in massima parte la zona da rimboscare o da sistemare. Alla domanda dovrà allegarsi una corografia indicante l'intero perimetro del bacino a termini dell'art. 3 del presente regolamento, ed il perimetro del Consorzio in relazione alla zona delle opere che s'intendono eseguire; l'elenco dei proprietari dei terreni cadenti in detta zona con la indicazione della superficie; il piano di massima delle opere da costruire con la previsione della spesa occorrente.

Art. 35.

Il proprietario o i proprietari promotori possono agli atti di cui al precedente articolo unire uno schema di statuto che provveda:

a) alla determinazione del perimetro consortile, ed alla designazione della sede del Consorzio;

b) alle condizioni dell'esercizio, diretto o per delegazione, del diritto di voto nell'assemblea generale;

c) al modo di costituzione; alla rinnovazione ed alle attribuzioni della Deputazione amministrativa consortile;

d) alle norme per i bilanci preventivi e per i conti consuntivi, nonchè per la definizione in via arbitrale delle eventuali controversie;

e) all'ordinamento dell'ufficio tecnico amministrativo e del servizio di esattoria e cassa.

Art. 36.

Il prefetto, con manifesto da inserire nel Bollettino della Provincia, ordina la pubblicazione degli atti suindicati nel Comune o nei Comuni nei quali cade la zona da rimboschire o da sistemare e, trascorsi quindici giorni dalla data della pubblicazione, convoca per un giorno festivo in assemblea i proprietari compresi nell'elenco, perchè dichiarino se intendano associarsi a quelli che hanno proposto la costituzione del Consorzio.

Art. 37.

L'assemblea dei proprietari interessati, convocata nelle forme di cui al precedente articolo, delibera sulla proposta di costituzione del Consorzio, che rimane approvata qualora raccolga l'adesione di tanti proprietari che rappresentino oltre la maggioranza numerica di quelli indicati nell'elenco, anche la maggior estensione del territorio compreso nel perimetro del Consorzio. L'assemblea delibera pure sullo schema di statuto qualora sia stato presentato dai promotori a termini dell'art. 35, ed in caso diverso nomina una Deputazione provvisoria che, compilato lo schema, ne promuove la pubblicazione e convoca una nuova assemblea per la sua approvazione.

In base alle deliberazioni dell'assemblea il prefetto della Provincia dove cade in tutto o in massima parte la zona da rimboscare o da sistemare, emette il decreto di approvazione della costituzione del Consorzio, del suo perimetro e dello statuto.

Dalla data del decreto il Consorzio s'intende costituito ad ogni effetto di legge per l'esecuzione dell'opera fra gli interessati consenzienti.

Art. 38.

Il decreto prefettizio è pubblicato mediante avviso affisso all'albo pretorio del Comune o dei Comuni interessati ed inscritto nel Foglio degli annunzi legali della Provincia, fissando il termine massimo di giorni 30 dalla data dell'affissione entro il quale qualunque interessato potrà presentare ricorso al Ministero dei lavori pubblici se si tratta d'opere dell'art 1, od a quello d'agricoltura se si tratta d'opere dell'art. 2. Il Ministero competente deciderà definitivamente sul ricorso, sentito, a seconda dei casi, la Commissione centrale per le sistemazioni idraulico-forestali o il Consiglio superiore delle acque e foreste e il Consiglio di Stato.

Art. 39.

I Consorzi istituiti per la esecuzione delle opere di rimboscamento e di sistemazione, di cui agli articoli 13 e 15 della legge 21 marzo 1912, n. 442, funzionano secondo le norme stabilite nei rispettivi statuti e, in quanto questi non dispongano altrimenti, valgono per le deliberazioni dell'assemblea e della Deputazione amministrativa le prescrizioni di legge sulle deliberazioni dei Consigli e delle Giunte comunali.

TITOLO XI.

Concessioni a Provincie, Comuni e Consorzi per la diretta esecuzione delle opere

Art. 40.

La provincia o le provincie interessate, il Comune od i comuni interessati ed i Consorzi che, a norma dell'art. 15 della legge 21 marzo 1912, n. 442, intendano di chiedere la facoltà di eseguire direttamente opere di sistemazione idraulico-forestale rivestenti i caratteri prescritti dagli articoli 1 o 2 della citata legge dovranno produrre formale domanda al prefetto della Provincia in cui ricade in tutto o per la maggior parte l'area del bacino da sistemare, corredata dai seguenti documenti:

1° copia della deliberazione o delle deliberazioni del Consiglio o dei Consigli provinciali, del Consiglio o dei Consigli comunali interessati, debitamente approvate dalla G. P. A nei riguardi della tutela; o dell'assemblea generale del Consorzio, da cui risultino la determinazione di chiedere la concessione, le modalità principali, specie in ordine alla spesa ed ai mezzi di farvi fronte, ed i poteri all'uopo accordati alle rispettive rappresentanze quando non risultino altrimenti;

2° il progetto esecutivo delle opere sì idrauliche che forestali da eseguire per la sistemazione del bacino, indicandovi il tempo ed il modo della esecuzione;

3° la dimostrazione di avere disponibili, appena ottenuta la concessione, i mezzi finanziari per eseguire i lavori;

4° un piano economico che, in relazione ai diversi periodi di successiva attuazione, delle opere previste nel progetto esecutivo, proponga il numero e l'importo delle annualità di rimborso da parte dello Stato della complessiva spesa risultante dal detto progetto, aumentata del 12 0[0 in corrispettivo delle spese di studio e

di compilazione dell'elaborato, di amministrazione e di personale per direzione, e sorveglianza ed altri oneri eventuali.

Art. 41.

Se, a domanda del richiedente o ad iniziativa dell'Amministrazione si stabilisca di applicare alle concessioni le norme di cui al decreto legge 11 novembre 1915, n. 1633, il piano economico di cui al n. 4 dell'articolo precedente indicherà il numero e l'importo delle annualità comprensive di una quota di capitale e degli interessi al 4 0[0 in cui si effettuerà il rimborso della spesa risultante dal progetto aumentata del 12 0[0.

Tali annualità dovranno proporzionarsi alla somma che risulterà dovuta per effetto dei singoli collaudi dei vari gruppi in cui sarà stato ripartito il complesso delle opere da eseguire.

Art. 42.

Qualora la concessione venga richiesta per la diretta esecuzione di opere idraulico-forestali che il richiedente intenda compiere successivamente per zone, esso, oltre alla domanda ed ai documenti di cui ai numeri 1, 3 e 4 dell'art. 40, dovrà presentare:

1° il progetto di massima della generale sistemazione del bacino indicandovi le zone in cui si propone di compiere i lavori ed il modo ed il tempo della loro esecuzione con la giustificazione dei criteri cui è informato il completo programma della sistemazione. Al progetto sarà allegata la stima della spesa, determinata sia pure col sistema di un prezzo medio complessivo per ettaro di terreno da sistemare;

2° il progetto esecutivo di quella parte delle opere previste nel progetto di massima che il richiedente la concessione si propone di eseguire in un primo periodo.

Art. 43.

Qualora si abbiano eventualmente progetti, già compilati a cura delle Amministrazioni competenti, gli enti che richiedono la concessione possono usufruirne con l'avvertenza che la spesa sostenuta per la loro compilazione sarà dedotta dall'ammontare delle annualità di rimborso convenute caso per caso.

Art. 44.

Il prefetto e, per il compartimento del Magistrato alle acque, il suo presidente, accertata la regolarità dei documenti allegati alla domanda di concessione, fa eseguire dal competente Ufficio del genio civile o da quello forestale, od anche, ove occorra, da funzionari di ambedue gli uffici, una visita locale intesa ad accertare se le opere contemplate nel progetto esecutivo nel caso previsto nell'art. 40 o nel progetto di massima ed in quello esecutivo nel caso previsto nell'art. 42 corrispondano, tanto per il loro carattere e natura, quanto per le proposte modalità e graduatoria di esecuzione, alle esigenze della generale sistemazione del bacino.

Art. 45.

Al verbale di visita ed alla relazione sul progetto gli uffici predetti uniranno, in separato foglio, lo schema della convenzione contenente le condizioni alle quali si propone sia vincolata la concessione. In esso devono indicarsi:

a) il termine in cui dovranno essere iniziati e compiuti i lavori;

b) l'ordine della loro esecuzione;

c) il numero e l'importo delle annualità in cui, ai sensi degli articoli 40 o 41 dovrà essere effettuato il rimborso da parte dello Stato della spesa risultante dal progetto, aumentata del 12 0[0;

d) le penalità a carico del concessionario per il caso di ritardo ingiustificato nella ultimazione dei lavori;

e) la clausola compromissoria per la risoluzione delle eventuali vertenze.

Nella convenzione potrà stabilirsi anche la facoltà dell'Amministrazione di provvedere alla revoca della concessione ed al riscatto delle annualità in qualunque tempo e si determineranno le modalità cui tale risoluzione o tale riscatto dovranno subordinarsi. Vi saranno pure richiamate le disposizioni di cui agli articoli 52 e 53 del presente regolamento concernenti le norme per l'inadempienza delle concessioni.

Art. 46.

Nella convenzione potrà altresì stabilirsi la facoltà dell'Amministrazione di provvedere in qualunque tempo al riscatto ed alla risoluzione della concessione, determinandosi le modalità così del riscatto come della risoluzione e della conseguente presa in consegna delle opere eseguite.

Qualora però trattisi di concessione fatta a norma dell'art. 2, comma *b*), della legge 20 giugno 1912, n. 712, nella convenzione dovrà sempre riservarsi all'Amministrazione la facoltà di riscattare in tutto o in parte le convenute annualità, pagando il capitale corrispondente alle annualità insolute, depurate degli interessi non ancora maturati.

Art. 47.

Il prefetto trasmette gli atti della compiuta istruttoria al Ministero competente, il quale, sentiti i corpi consultivi, provvede alla approvazione dei progetti a norma degli articoli 5, 6 e 15 della legge 21 marzo 1912, n. 442, e restituisce, ove nulla osti, la convenzione al prefetto perchè, previa trascrizione su carta legale, venga accettata dal richiedente la concessione la cui firma deve essere autenticata dal funzionario di prefettura delegato ai contratti.

Il prefetto trasmette poi l'atto firmato al Ministero competente che, d'intesa col Ministero del tesoro, provvede con formale decreto alla definitiva concessione, determinando in base alla spesa risultante dal progetto aumentata del 12 0[0 l'importo che, in misura invariabile e qualunque sia per risultare l'effettivo costo dei lavori previsti, salvo quanto dispone il successivo art. 50, dovrà essere corrisposto al concessionario in quel numero di annualità che saranno stabilite nella convenzione, in relazione agli stanziamenti di bilancio.

Art. 48.

Emanato il decreto di concessione si provvede, con le norme e secondo le competenze segnate dagli articoli 9, 10, 11 e 12 del presente regolamento, alla compilazione, pubblicazione e successiva approvazione degli elenchi dei terreni compresi nel perimetro considerato dal progetto preso a base della concessione.

Art. 49.

L'alta sorveglianza e l'accertamento annuale, di cui al seguente art. 51 delle opere date in concessione, rimangono affidate agli uffici che sarebbero stati competenti per la direzione dei lavori qualora questi fossero stati compiuti direttamente dallo Stato.

Al collaudo sono poi anche applicabili le norme dell'art. 19 del presente regolamento.

Le indennità da corrispondere ai funzionari incaricati della sorveglianza e del collaudo delle opere sono a carico dello Stato.

Art. 50.

Così prima dell'inizio come durante lo svolgimento dei lavori l'Amministrazione concedente ha facoltà di ordinare, sentito l'ente concessionario, quelle varianti ed aggiunte al progetto approvato che, a suo insindacabile giudizio, siano ritenute tecnicamente necessarie ai fini della sistemazione od a tutela delle proprietà private.

Il concessionario da parte sua non potrà apportare al progetto approvato alcuna modificazione od aggiunta senza che sia sottoposta alla preventiva approvazione dell'Amministrazione. In base alle varianti ed aggiunte di cui al comma primo ed a quelle di cui al secondo comma, che siano riconosciute necessarie per raggiun-

gere i fini della sistemazione o la tutela delle proprietà private (esclusa ogni variante ed aggiunta proposta dal concessionario per ragioni che eccedono detti fini), sarà modificata la somma posta a base della concessione giusta l'art. 47 ed accordata al concessionario corrispondente annualità suppletiva. Se le varianti adottate eleveranno detta somma in misura superiore al 50 0[0 il concessionario avrà diritto di rinunziare alla concessione, chiedendo che sia revocato il relativo decreto.

Se invece le varianti adottate importano una diminuzione nell'ammontare della spesa prevista nell atto di concessione verranno congruamente ridotte le annualità tuttora da corrispondere al concessionario.

Art. 51.

Allo scadere di ciascun anno dalla data dell'inizio dei lavori l'ufficio che ne ha l'alta sorveglianza procede all'accertamento della regolarità delle opere eseguite, liquidando l'importo di ogni singola opera nei limiti delle previsioni del progetto esecutivo ed aumentandolo del 12 0[0.

Il certificato di liquidazione sarà trasmesso al Ministero competente per l'approvazione, dalla cui data diventa liquida l'annualità convenuta.

Al pagamento delle singole annualità sarà provveduto entro quattro mesi dalla data di emissione del certificato e, trascorso tale termine, sarà dovuto al concessionario l'interesse al saggio del 4 0[0 fino al giorno dell'effettivo pagamento.

Se dal certificato risulterà che il concessionario avrà eseguito i lavori per un importo superiore a quello dell'annualità stabilita per quel determinato anno sull'eventuale maggior importo, sarà dovuto l'interesse di cui all'art. 15 della legge 21 marzo 1912, numero 442, nella misura del 4 0[0 dalla data dell'approvazione Ministeriale del certificato a quella dell'emissione del decreto di rimborso.

La disposizione di cui al precedente capoverso non è applicabile alla concessione fatta a norma della legge 10 giugno 1912, n. 712, giusta il decreto-legge 11 novembre 1915, n. 1633.

Art. 52.

Ove l'ente concessionario trascuri la esecuzione delle opere o venga meno ai patti della concessione o comunque, con la inosservanza delle leggi e dei regolamenti, comprometta lo scopo per il quale la concessione gli venne accordata, l'ufficio, che ha l'alta sorveglianza dei lavori, lo diffida a mettersi in regola entro un congruo e perentorio termine, informandone il Ministero competente.

Trascorso detto termine, che decorre dal giorno della notificazione della diffida al concessionario, l'ufficio, previ gli opportuni accertamenti, redige un processo verbale in contraddittorio col legale rappresentante del concessionario o, in mancanza dello stesso rappresentante, con l'attestazione di due testimoni.

Sulla base di tale verbale il Ministero competente, sentito il rispettivo Consiglio superiore e il Consiglio di Stato, potrà promuovere il decreto Reale di revoca della concessione.

Art. 53.

Nel caso di revoca di cui all'articolo precedente si procederà al collaudo dei lavori eseguiti, sino alla data del decreto di revoca o di risoluzione, accertandone l'importo, che potrà essere rimborsato al concessionario fatta deduzione delle somme già corrispostegli nel solo caso in cui i lavori stessi siano riconosciuti utili ai fini della sistemazione del bacino, con criterio insindacabile dal Ministero competente, su conforme avviso del Consiglio superiore dei lavori pubblici o delle foreste e del Consiglio di Stato.

Art. 54.

Le Casse di risparmio ordinarie possono accordare alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi che abbiano avuto la concessione, secondo le norme contenute nella legge 20 giugno 1912, n. 712, di opere di sistemazione idraulico-forestale, mutui destinati alla esecuzione delle opere medesime per somma non superiore all'importo dei progetti regolarmente approvati, con le norme, i privilegi e le esenzioni tributarie di cui all'art. 16 della legge 11 dicembre 1910, n. 855

Visto, d'ordine di S A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re, come da decreto 25 gennaio 1917:

Il ministro dei lavori pubblici
BONOMI.

Il ministro d'agricoltura
RAINERI.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro delle finanze
MEDA.

Il numero 508 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti il R. decreto 22 gennaio 1905, n. 25, ed il Nostro decreto 31 dicembre 1915, n 1944 riguardanti la istituzione e la ricostituzione del Consiglio tecnico per l'amministrazione dei sali;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono chiamati a far parte del Consiglio tecnico per l'amministrazione dei sali il vice direttore generale tecnico delle privative e il direttore del laboratorio chimico centrale delle gabelle.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 528 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860;

Visto il testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1457;

Vista la legge 1° febbraio 1900, n. 26;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà ai ministri della guerra e della marina, durante la presente guerra, di trasferire dai ruoli del R. esercito a quelli della R marina e viceversa quei militari che, per speciali loro qualità o per necessità della guerra stessa, si ritenga possano essere più utilmente impiegati, a giudizio dei due ministri interessati, nel corpo o nella categoria cui verrebbero così assegnati.

Art. 2.

I militari trasferiti dal R. esercito alla R. marina e viceversa resteranno vincolati alla ferma di più breve durata tra quella che ad essi spetterebbe nell'esercito e quella che spetterebbe nella marina.

Art. 3.

I militari trasferiti dal R esercito alla R. marina, se appartenenti all'esercito permanente o alla milizia mobile saranno ins ritti nei ruoli del co po R. equipaggi; gli altri faranno parte della riserva navale, ai termini dell'art. 12 del testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860.

Quelli trasferiti dalla R. marina al R. esercito prima del 31 dicembre del 12° anno del loro obbligo di servizio rimarranno ascritti all'esercito permanente fino alla data suddetta, nella quale essi faranno passaggio nella milizia territoriale. Coloro invece che vi siano trasferiti posteriormente saranno direttamente ascritti alla milizia territoriale.

Art 4.

È parimente data facoltà ai predetti due ministri, durante la presente guerra, di reinscrivere nelle liste di leva di terra gli inscritti di leva di mare che, per le loro qualità fisiche, pur non essendo idonei al servizio militare nella R. marina, si presumano idonei per il servizio militare nel R. esercito.

Art. 5.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — MORRONE.

Visto, Il guardasigilli: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R.** Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 1° marzo 1917, sul decreto che conferisce i poteri del Consiglio comunale al Regio commissario di Milazzo (Messina).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto con cui vengono conferiti al Regio commissario del comune di Milazzo i poteri del Consiglio a norma del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916, n. 1526.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 20 luglio 1916, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Milazzo, in provincia di Messina, e fu nominato Regio commissario per la gestione ordinaria del Comune il cav. Natale Puglisi;

Veduto il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916, numero 1526;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al R. commissario per la gestione straordinaria del comune di Milazzo sono conferiti i poteri del Consiglio comunale a norma dell'art. 1, n. 9, delle disposizioni preliminari del succitato testo unico.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 12, dal 19 al 25 marzo 1917.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Belluno*	Belluno	Sedico	bovina	1
	Bergamo	Bergamo	Azzano San Paolo	»	3
	»	Treviglio	Zanica	bov. suin.	2
	Brescia	Brescia	Brescia	bovina	1
	»	»	Fiero	»	1
	»	»	Sant'Eufemia	»	1
	»	Verolanuova	Bassano Bresciano	»	1
	Cuneo	Cuneo	Centallo	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	8
	Mantova	Gonzaga	Motteggiana	bovina	1
	»	»	Suzzara	»	1
	Pavia	Mortara	Robbio	»	1
	Ravenna	Ravenna	Russi	»	1
	Roma	Velletri	Terracina	»	1
	Vicenza	Thiene	Thiene	»	1
					24
Carbonchio sintomatico	*Grosseto*	Grosseto	Gavorrano	bovina	3
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	6
	»	»	Rivarone	»	1
	»	Asti	Asti	»	2
	»	»	Calosso	»	1
	»	»	Castagnolo Lanze	»	1
	»	»	Cocconato	»	1
	»	»	San Damiano	»	1
	»	Casale Monferrato	Casale Monferrato	»	1
	»	»	Villadeati	»	1
	»	Novi Ligure	Novi Ligure	»	1
	Aquila	Aquila	Collepietro	»	6
	»	»	Paganica	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Afta epizootica	*Aquila*	Aquila	Rocca di Mezzo	bovina	14
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	»	1
	»	Fermo	Magliano di Tenna	»	2
	Belluno	Belluno	Sedico	»	2
	»	Feltre	Feltre	»	7
	Bergamo	Bergamo	Almenna San Bartolomeo	»	1
	»	»	Bergamo	»	4
	»	»	Clanezzo	»	1
	»	»	Dossena	»	2
	»	»	Grumello	»	2
	»	»	Mologno	»	4
	»	»	Nese	»	1
	»	»	Ranica	»	3
	»	»	Rota Fuori	»	1
	»	»	Seriate	»	1
	»	»	Serina	»	17
	»	»	Stabello	»	1
	»	»	Zogno	»	4
	»	Clusone	Gandellino	»	1
	»	»	Oltresenda Bassa	»	1
	»	Treviglio	Caravaggio	»	1
	»	»	Ciserano	»	2
	»	»	Grassobbio	»	2
	»	»	Treviglio	»	1
	»	»	Verdello	»	4
	Brescia	Brescia	Brescia	»	4
	»	»	Bagnolo	»	2
	»	»	Castenedolo	»	2
	»	»	Cozzano	»	2
	»	»	Corticelle e Pieve	»	1
	»	»	Cologna	»	1
	»	»	Collio	»	2
	»	»	Desenzano	»	3
	»	»	Ghedi	»	1
	»	»	Isorella	»	1
	»	»	Montichiari	»	4
	»	»	Montirone	»	1
	»	»	Rivoltella	»	1
	»	»	Visano	»	1
	»	Chiari	Capriolo	»	1
	»	»	Chiari	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Brescia*	Chiari	Palazzolo	bovina	1
	»	»	Rudiano	»	1
	»	»	Urago d'Oglio	»	1
	»	Salò	Tremosine	»	1
	»	»	Vestone	»	1
	»	Verolanuova	Bassano Bresciano	»	1
	»	»	Gottolengo	»	1
	»	»	Quinzano d'Oglio	»	1
	Como	Como	Beregazzo	»	1
	»	»	Grandate	»	1
	»	»	Maccio	»	4
	»	Lecco	Osnago	»	1
	»	Varese	Venegono Inferiore	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	1
	»	»	Gussola	»	1
	»	»	Piadena	»	
	»	»	San Martino del Lago	»	1
	»	»	Solarolo Rainerio	»	1
	»	Crema	Camisano	»	1
	»	»	Ombriano	»	1
	»	»	Paudino	»	1
	»	»	Spino d'Adda	»	3
	»	Cremona	Casalbuttano	»	1
	»	»	Due Miglia	»	2
	»	»	Formigara	»	2
	»	»	San Bassano	»	1
	»	»	San Daniele Ripa Po	»	1
	Cuneo	Alba	Vezza d'Alba	»	1
	»	Cuneo	Villar San Costanzo	»	4
	»	Saluzzo	Savigliano	»	3
	Ferrara	Cento	Cento	»	3
	»	»	Pieve di Cento	»	1
	»	»	Poggiorenatico	»	2
	»	Ferrara	Ferrara	»	3
	»	»	Vigarano Mainarda	»	1
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo	»	1
	»	»	Fiesole	»	1
	»	»	Lastra a Signa	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	4
	Foggia	San Severo	Torremaggiore	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Forlì*	Cesena	Longiano	bovina	3
	»	Forlì	Forlì	»	1
	»	Rimini	Misano	»	1
	»	»	Montefiorito	»	1
	Genova	Chiavari	Chiavari	»	1
	»	Genova	San Pier d'Arena	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	»	Taranto	Taranto	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	2
	»	Portoferraio	Campo nell'Elba	»	1
	Lucca	Lucca	Capannori	»	1
	»	»	Monsummano	»	1
	»	»	Pieve a Nievole	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	1
	»	»	Casaloldo	»	1
	»	»	Castel Goffredo	»	4
	»	»	Ceresara	»	1
	»	»	Piubega	»	2
	»	Bozzolo	Gazzuolo	»	2
	»	»	Marcaria	»	1
	»	»	Rodigo	»	1
	»	Castiglione delle S.	Guidizzolo	»	3
	»	»	Medole	»	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	2
	»	»	San Benedetto Po	»	2
	»	»	Suzzara	»	6
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	1
	»	»	Bigarello	»	3
	»	»	Castelbelforte	»	2
	»	»	Castel d'Ario	»	1
	»	»	Castellucchio	»	2
	»	»	Curtatone	»	2
	»	»	Marmirolo	»	4
	»	»	Porto Mantovano	»	1
	»	»	San Giorgio di Mantova	»	2
	»	»	Virgilio	»	1
	»	Ostiglia	Ostiglia	»	1
	»	»	Villimpenta	»	1
	»	Revere	Borgofranco sul Po	»	1
	»	Sermide	Felonica	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Sermide	Poggio Rusco	bovina	5
	»	Viadana	Sabbioneta	»	3
	»	»	Viadana	»	4
	»	Volta Mantovana	Goito	»	1
	»	»	Monzambano	»	1
	»	»	Ponti sul Mincio	»	4
	»	»	Volta Mantovana	»	2
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	2
	»	»	Albairate	»	1
	»	»	Cisliano	»	1
	»	Gallarate	Cornaredo	»	1
	»	Lodi	Brembio	»	1
	»	»	Casalmaiocco	»	2
	»	»	Zorlesco	»	1
	»	Milano	Assago	»	1
	»	»	Baggio	»	1
	»	»	Cornate	»	1
	»	»	Corsico	»	1
	»	»	Cusago	»	6
	»	»	Mazzo Milanese	»	1
	»	»	Mediglia	»	1
	»	»	Milano	»	1
	»	»	Pioltello	»	1
	»	»	Trezzano sul Naviglio	»	2
	»	»	Vaprio	»	2
	Modena	Mirandola	Medolla	»	1
	»	Modena	Bastiglia	»	3
	»	»	Bomporto	»	2
	»	»	Castelnuovo	»	8
	»	»	Castelvetro	»	3
	»	»	Carpi	»	6
	»	»	Campogalliano	»	2
	»	»	Modena	»	13
	»	»	Nonantola	»	6
	»	»	San Cesario	»	4
	»	»	Spinalberto	»	2
	Napoli	Castellammare	Piano di Sorrento	»	4
	»	»	Sant'Agnello	»	2
	»	Napoli	Napoli	»	2
	Novara	Biella	Brusnengo	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Biella	Masserano	bovina	2
	»	Novara	Caltignaga	»	2
	»	»	Oleggio	»	1
	»	»	Sizzano	»	1
	»	Vercelli	Ronsecco	»	1
	»	»	Vercelli	»	1
	Padova	Camposampiero	Campodarsego	»	1
	»	»	Camposampiero	»	2
	»	»	Loreggia	»	1
	»	Cittadella	Cittadella	»	2
	»	»	Galliera Veneta	»	1
	»	»	Gazzo	»	1
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	»	San Martino	»	2
	»	Monselice	Arquà Petrarca	»	1
	»	»	Monselice	»	1
	»	Padova	Albignasego	»	2
	»	»	Campodoro	»	2
	»	»	Casal Ser Ugo	»	1
	»	»	Padova	»	4
	»	»	Villafranca	»	1
	»	»	Veggiano	»	1
	»	Piove di Sacco	Piove di Sacco	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	»	»	id.	suina	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	bovina	2
	»	»	Busseto	»	1
	»	»	Noceto	»	1
	»	»	San Secondo	»	1
	»	Parma	Cortile San Martino	»	1
	»	»	Parma	»	1
	Pavia	Mortara	Candia Lomellina	»	1
	»	»	Castel d'Agogna	»	1
	»	»	Cergnago	»	1
	»	»	Pieve del Cairo	»	2
	»	»	Vigevano	»	1
	»	»	Zerbolò	»	2
	»	Voghera	Cervesina	»	1
	»	»	Montebello	»	1
	»	»	Torrazza Coste	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Voghera	Voghera	bovina	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Castell'Arquato	»	2
	»	»	Villanova sull'Arda	»	1
	»	Piacenza	Castelvetro Piacentino	»	1
	»	»	Gragnano Trebbiense	»	1
	»	»	Rivergaro	»	1
	»	»	Rottofreno	»	1
	»	»	Sant'Antonio a Trebbia	»	1
	Ravenna	Lugo	Lugo	»	2
	»	Ravenna	Cervia	ovina	1
	»	»	Ravenna	bovina	2
	Reggio Emilia	Guastalla	Novellara	»	1
	»	»	Poviglio	»	1
	»	»	Reggiolo	»	2
	»	»	Rolo	»	1
	»	Reggio Emilia	Bagnolo in Piano	»	1
	»	»	Bibbiano	»	1
	»	»	Cadelbosco di Sopra	»	1
	»	»	Campegine	»	1
	»	»	Carpineti	»	2
	»	»	Castelnuovo di Sotto	»	2
	»	»	Ciano d'Enza	»	1
	»	»	Correggio	»	2
	»	»	Quattro Castella	»	2
	»	»	Reggio Emilia	»	3
	»	»	San Martino in Rio	»	1
	»	»	S. Polo d'Enza	»	3
	»	»	Vetto	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	5
	Rovigo	Adria	Pettorazza Grimani	»	2
	»	Rovigo	Stienta	»	1
	Siena	Siena	Siena	»	2
	»	»	Sovicille	»	1
	Sondrio	Sondrio	Mantello	»	1
	»	»	Villa di Tirano	»	1
	Torino	Ivrea	Castellamonte	»	1
	»	Susa	Thures	»	4
	»	Torino	Balangero	»	1
	»	»	Rivarolo Canavese	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Rivarossa	bovina	1
	»	»	Rosta	»	1
	»	»	Torino	»	2
	»	»	Viù	»	4
	Treviso	Castelfranco Veneto	Resana	»	1
	»	Montebelluna	Volpago	»	3
	»	Oderzo	Cessalto	»	1
	»	»	Fontanella	»	1
	»	»	Motta di Livenza	»	2
	»	Treviso	Breda di Piave	»	2
	»	»	Carbonera	»	1
	»	»	Casale sul Sile	»	2
	»	»	Melma	»	1
	»	»	Paese	»	1
	»	»	Povegliano	»	1
	»	»	Roncade	»	2
	»	»	San Biagio di Callalta	»	6
	»	»	Spretiano	»	1
	»	»	Treviso	»	2
	»	»	Zenson di Piave	»	1
	»	»	Zero Branco	»	1
	Udine	Cividale	Cividale	»	5
	»	»	San Giovanni di Manzano	»	1
	»	Pordenone	Arba	»	4
	»	»	Azzano Decimo	»	1
	»	»	Fiume Veneto	»	1
	»	»	Sacile	»	1
	»	Tolmezzo	Ovaro	»	3
	»	»	Paularo	»	1
	»	»	Rigolato	»	2
	»	»	Villa Santina	»	4
	»	Udine	Casarsa della Delizia	»	2
	»	»	Chions	»	1
	»	»	Codroipo	»	5
	»	»	Colloredo	»	1
	»	»	Lestizza	»	2
	»	»	Maiano	»	1
	»	»	Martignacco	»	1
	»	»	Maruzzo	»	1
	»	»	Montegliano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine*	Udine	Pasian Schiavonesco	bovina	1
	»	»	Pocenia	»	1
	»	»	Pozzuolo	»	1
	»	»	Sedegliano	»	3
	»	»	Sesto al Reghena	»	1
	»	»	San Vito di Fagagna	»	1
	»	»	Santa Maria la Longa	»	1
	»	»	Tarcento	»	1
	»	»	Varmo	»	1
	Venezia	Chioggia	Chioggia	»	1
	»	Venezia	Annone Veneto	»	1
	»	»	Campolongo Maggiore	»	3
	»	»	Cavazuccherina	»	2
	»	»	Concordia Sagittaria	»	2
	»	»	Fossaltà di Piave	»	4
	»	»	Gruaro	»	1
	»	»	Meolo	»	3
	»	»	Mestre	»	2
	»	»	Mirano	»	1
	»	»	Musile	»	25
	»	»	Noale	»	1
	»	»	Portogruaro	»	1
	»	»	Pramaggiore	»	5
	»	»	Salzano	»	1
	»	»	Scorzè	»	2
	»	»	San Donà di Piave	»	3
	»	»	Santa Maria di Sala	»	2
	»	»	San Michele del Quarto	»	4
	»	»	Teglio Veneto		1
	Verona	Bardolino	Castelnuovo	»	1
	»	Isola della Scala	Sorgà	»	2
	»	Legnago	Castagnaro	»	1
	»	»	Legnago	»	1
	»	Sanguinetto	Cerea	»	1
	»	Tregnago	Rovere	»	2
	»	Verona	Ca' di David	»	1
	»	»	Castel d'Azzano	»	1
	»	Villafranca	Villafranca	»	3
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	1
	»	Barbarano	Sossano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue: Afta epizootica	*Vicenza*	Bassano	Rosà	bovina	3
	»	Thiene	Thiene	»	1
	»	Vicenza	Creazzo	»	2
	»	»	Grumolo delle Abbadesse	»	1
	»	»	Longare	»	1
	»	»	Montecchio Maggiore	»	1
	»	»	Sovizzo	»	1
	»	»	Vicenza	»	3
					668
Malattie infettive dei suini	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	suina	1
	»	»	Offida	»	1
	»	Fermo	Massignano	»	1
	»	»	Montefiore dell'Aso	»	2
	»	»	Ripatransone	»	1
	Bergamo	Clusone	Gazzaniga	»	1
	»	»	Gromo	»	1
	»	Treviglio	Comun Nuovo	»	1
	Brescia	Verolanuova	Quinzano d'Oglio	»	1
	Como	Varese	Codegliano	»	1
	Cremona	Crema	Chieve	»	1
	»	Cremona	Cingia de' Botti	»	1
	»	»	Castelleone	»	3
	»	»	Olmeneta	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	3
	Grosseto	Grosseto	Castiglione della Pescaia	»	4
	»	»	Gavorrano	»	3
	»	»	Grosseto	»	1
	»	»	Montieri	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	2
	Mantova	Asola	Piubega	»	1
	»	Gonzaga	Suzzara	»	1
	»	Mantova	Virgilio	»	1
	Perugia	Rieti	Rieti	»	6
	»	Spoleto	Spoleto	»	10
	»	Terni	Cesi	»	1
	Potenza	Matera	Ferrandina	»	1
	»	Melfi	Melfi	»	1
	»	»	Rionero in Vulture	»	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNI	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Frosinone	Boville Ernica	suina	1
	»	»	Ripi	»	1
	»	Viterbo	Bagnorea	»	1
	»	»	Bolsena	»	1
	»	»	Bomarzo	»	1
	»	»	Castel Cellesi	»	1
	»	»	Fabbrica di Roma	»	1
	»	»	Montefiascone	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Siena	Siena	Montalcino	»	1
	»	»	Monteroni	»	2
	»	»	Piancastagnaio	»	1
	»	»	Siena	»	2
	Venezia	Venezia	Mestre	»	1
	Verona	Verona	Verona	»	1
					78
Farcino criptococcico	*Avellino*	S. Angelo dei Lom.	Calitri	equina	1
	Bari	Bari	Bitonto	»	1
	»	»	Bitritto	»	1
	»	Barletta	Barletta	»	1
	Caserta	Caserta	Aversa	»	1
	»	»	Maddaloni	»	1
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	1
	Girgenti	Girgenti	Canicattì	»	2
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	»	Termini Imerese	Lercara Friddi	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	»	Velletri	Terracina	»	1
	Salerno	Salerno	San Marzano sul Sarno	»	1
	»	»	Vietri sul Mare	»	1
					17
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	[illegible]	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano.	ovina	20
	»	»	Bagno	»	3
	»	»	Rocca di Mezzo	»	7
	»	»	San Demetrio	»	1
	»	»	Celano	»	1
	»	»	Lecce ne' Marsi	»	3
	»	»	Borgocollefegato	»	47
	Bari	Altamura	Gioia del Colle	equina	5
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	ovina	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	equina	2
	»	»	Id.	ovina	2
	»	»	Castelluccio de' Sauri	»	2
	»	»	Troia.	»	2
	»	Foggia	Biccari	»	3
	»	»	Cerignola	»	1
	»	»	Foggia	equina	1
	»	»	Lucera	»	4
	»	»	Manfredonia	ovina	2
	»	»	Montesantangelo	»	2
	»	»	Ortanova	equina	9
	»	»	Vieste	ovina	2
	»	San Severo	Rignano Garganico	»	1
	»	»	Torremaggiore	»	2
	Lecce	Gallipoli	Gagliano del Capo	equina	1
	»	Lecce	Lecce.	»	3
	Potenza	Melfi	Atella	ovina	1
	Roma	Civitavecchia	Corneto Tarquinia	»	1
	»	Roma	Roma	»	1
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	»	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Barbarano.	ovina	1
	Udine	Udine	Pocenia	equina	1
					135
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—
Morva	*Genova*	Spezia	Spezia	equina	1
	Siracusa	Siracusa	Siracusa	»	1
					2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rabbia	*Bari*	Altamura	Altamura	canina	1
	»	Barletta	Barletta	»	7
	Caltanissetta (a)	Terranova	Riesi	»	3
	Caserta	Caserta	Caserta	»	1
	Chieti	Vasto	Atessa	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	1
	»	»	Naro	»	3
	Palermo	Palermo	Bancina	suina	1
	»	»	Ciminna	equina	1
	»	»	Palermo	canina	1
	Udine	Cividale	Faedis	»	1
	»	Udine	Udine	»	2
	Venezia (a)	Venezia	Annone Veneto	»	1
	»	»	Mira	»	1
(a) Sospetta.					25
Colera dei polli	—	—	—	—	—
Tubercolosi bovina	*Teramo*	Teramo	Teramo	bovina	1
Peste aviaria	*Campobasso*	Campobasso	Monacilioni	pollame	10
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Avellino*	Ariano di Puglia	Montecalvo Irpino	ovina	2
	Girgenti	Sciacca	Sambuca Zabut	»	2
	Roma	Roma	Monterotondo	»	1
	»	»	Roma	»	2
					7

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	10	15	24
Carbonchio sintomatico	1	1	3
Afta epizootica	40	340	663
Morva	2	2	2
Farcino criptococcico	10	16	17
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	8	14	25
Rogna	8	31	135
Malattie infettive dei suini	16	45	73
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	4	7
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	1	1	10
Tubercolosi bovina	1	1	1
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Bresciano Giovanni ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1895, mod. C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Napoli, nel mese di gennaio 1917, in seguito alla presentazion di due cartelle della rendita complessiva di L. 70, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Bresciano Giovanni i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 marzo 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Pelagoti Giuseppe fu Rinaldo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta mod. 3 C. D. Prestito Nazionale, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Spezia, in data 11 maggio 1917, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale nominale di L. 100 ciascuna, del Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

A termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, e giusta il decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Pelagoti Giuseppe fu Rinaldo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 marzo 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Farina Ruffino di Giovanni ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2180, mod. 1-C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia - sede di Genova - in data 17 gennaio 1917, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 17,50 cons 3,5° 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Farina Ruffino di Giovanni il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 marzo 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

La signora Ricci Antonietta fu Raffaele ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2407, mod. 1-C. D., stata rilasciata dalla

Banca d'Italia, sede di Napoli, in data 17 gennaio 1917, in seguito alla presentazione di cinque cartelle della rendita complessiva di L. 507,50, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 marzo 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

La Direzione generale della Banca d'Italia ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3670, ordinale, mod. I. C. D. stata rilasciata dalla sede di Roma della detta Banca al signor Francesco Quarta in data 12 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di 5 cartelle della rendita complessiva di L. 255,50 cons. 3,50 0[0, sprovviste di cedole presentate per il cambio decennale.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnate al signor Quarta predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

La signora Teresa Salomone fu Achille, nubile, domiciliata in Aversa nel Conservatorio di San Gennaro, il 23 ottobre 1916 con atto notificato dall'ufficiale giudiziario Angelo Mastroianni della pretura di Caserta, ha diffidato il signor Giovanni Salomone fu Serafino, domiciliato e residente a Caserta, a restituirle il certificato del cons. 3,50 %, n. 54.942 della rendita di L. 35, intestato a Salomone Achille fu Serafino, appartente a lei come unica figlia ed erede dell'intestatario, entro sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica

che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato sarà ritenuto di nessun valore.

Roma, 4 dicembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 aprile 1917, in L. 138,94.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 5 aprile 1917, da valere per il giorno 6 aprile 1917.

Franchi	127 75
Lire sterline	35 27 1[2
Franchi svizzeri	147 82 1[2
Dollari	7 42 1[2
Pesos carta	3 16 1[2
Lire oro	136 —

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *5 aprile 1917* — (Bollettino di guerra n. 681).

Nella giornata di ieri azioni prevalentemente di artiglierie, più intense in varii tratti della fronte tridentina.

Sulla fronte Giulia felice attività delle nostre pattuglie che, passato il Frigo a sud di Raccogliano, ricondussero otto prigionieri.

Ieri sera velivoli nemici gettarono bombe sulle zone costiere fra Grado e Monfalcone causando danni materiali ad alcune abitazioni civili. Ad immediata rappresaglia, nostri idrovolanti bombardarono il campo di aviazione nemico in Prosecco e i fabbricati del Lloyd austriaco presso Trieste.

Cadorna.

Settori esteri.

La lotta nel settore orientale, che pareva dovesse subire una tregua in vista degli avvenimenti interni della Russia, che hanno sconvolto – è il caso di dire – l'atteggiamento politico della Germania nei rapporti con la sua rivale, ha nuovamente divampato sullo Stokhod, in Volinia.

Senza dar soverchia importanza all'innegabile successo riportato dagli austro-tedeschi, che hanno obbligato i russi a ripiegare sulla riva destra del fiume, è degno di nota il fatto che l'offensiva si è scatenata sopra un punto del settore che pareva dovesse essere trascurato, non potendo esso dare risultati risolutivi.

L'attenzione generale convergeva invece, in Curlandia, nella regione di Riga, là dove le trincee tedesche sono più vicine alla mèta agognata, e cioè Pietrogrado.

Nella Polonia settentrionale, in Galizia e nei Carpazi boscosi la situazione permane, in massima, invariata.

In tutto il settore occidentale i combattimenti si susseguono sempre più accanitissimi.

Gli inglesi, progredendo in Piccardia, hanno ieri occupato altri numerosi villaggi, infliggendo perdite al nemico in prigionieri e in materiale da guerra.

I francesi, alla lor volta, procedendo per sbalzi, hanno avanzato ancora verso Saint-Quentin, occupandone i sobborghi ed impossessandosi, dopo vivi assalti, di parecchie alture circonvicine.

Anche sugli altri punti del settore tutti i tentativi tedeschi per rioccupare qualche trincea o posizione perduta i giorni innanzi sono stati frustrati dalla resistenza degli alleati.

Dalla Fiandra non sono segnalati che i soliti cannoneggiamenti, in ispecie attorno a Dixmude.

Dalla Macedonia, dalla Rumenia, dal settore caucasico e dalla Mesopotamia non si hanno notizie di combattimenti importanti.

Mandano da Londra e da Cherbourg che la barbarie tedesca si è nuovamente sfogata ieri affondando un piroscafo recante soccorsi per il Belgio e un trasporto brasiliano.

Dai riassunti odierni degli arrivi e delle partenze di navi dai porti francesi ed inglesi si rileva che le perdite subite dalle due marine mercantili non sono superiori a quelle della scorsa settimana.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

BASILEA, 5. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Niente da segnalare, eccetto alcune fortunate operazioni di truppe di attacco.

Fronte sud-orientale. — Nessun avvenimento importante, per quanto concerne le nostre truppe.

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Dalla Somme all'Oise il nemico non ha tentato alcuna reazione sul nuovo fronte da noi conquistato ieri. Durante la notte nostre ricognizioni si sono spinte a nord di Gauchy e a nord di Moy fino alle linee nemiche, che hanno trovato fortemente occupate.

Cannoneggiamento intermittente ad est e ad ovest della Somme.

Ieri, alla fine della giornata, i tiri delle nostre artiglierie hanno arrestato di netto un attacco tedesco che si preparava a sboccare sul fronte Laffaux-Margival. La lotta di artiglieria continua in questo settore.

A nord-ovest di Reims i tedeschi hanno attaccato senza successo le nostre linee fra Sapigneul e la fattoria di Codat. Alcuni reparti nemici, che avevano preso piede in un elemento avanzato, sono stati subito respinti da nostri contrattacchi.

In Alsazia abbiamo preso sotto i nostri fuochi e disperso un gruppo nemico nella regione dell'Ammertzvillers.

Ovunque altrove notte calma.

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra la Somme e l'Oise l'artiglieria tedesca ha violentemente bombardato le nostre posizioni a nord di Urvillers. Una vigorosa risposta delle nostre batterie ha fatto cessare il tiro nemico.

Azione intermittente dell'artiglieria sulla riva ovest dell'Oise e a sud dell'Ailette. Nessuna azione della fanteria.

Sul margine ovest dell'Argonna, dopo un vivo bombardamento, i tedeschi hanno effettuato un colpo di mano contro una trincea a nord di Vienne-le-Chateau.

Il nemico il quale ha fatto uso di liquidi infiammati è stato respinto dai nostri fuochi di sbarramento ed ha lasciato morti e prigionieri nelle nostre mani.

A nord-ovest di Reims l'attacco tedesco annunciato nel precedente comunicato contro le nostre posizioni fra Sapigneul e la fattoria di Godat si è sviluppato sopra un fronte di due miglia e cinquecento metri.

Il nemico aveva riunito numerose truppe speciali d'assalto per ricacciarci dalla riva sinistra del canale dell'Aisne, come è dimostrato dagli ordini trovati addosso ad ufficiali morti o prigionieri. L'attacco è completamente fallito sulla maggior parte del fronte, ove abbiamo rioccupato quasi immediatamente tutte le nostre trincee di prima linea.

Sono in corso contrattacchi per riprendere alcuni elementi che il nemico tiene ancora.

Nel pomeriggio sulla riva sinistra della Mosa i nostri pezzi hanno preso sotto il loro fuoco a nord della quota 304 un distaccamento tedesco il quale ha subito forti perdite.

In Lorena, nella regione di Gremcey, abbiamo effettuato tiri contro un treno, di cui parecchi vagoni sono stati incendiati.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig delle ore 14 dice:

Conquistammo i villaggi di Roussoy e di Basse Boulogne dopo una viva lotta, durante la quale prendemmo 22 prigionieri e 3 mitragliatrici.

Il nemico s'impigliò nelle sue stesse difese e nei suoi reticolati, ed il fuoco delle nostre mitragliatrici gl'inflisse forti perdite.

Le nostre truppe, malgrado la resistenza energica del nemico, continuano la loro avanzata ad est e nord-est di Metz-en-Couture, avendo raggiunto il margine ovest e sud-ovest dei boschi di Gouzeaucourt e di Havrencourt. Prendemmo in questo punto altri 60 prigionieri, due mortai da trincea e cinque mitragliatrici.

LE HAVRE, 5. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Durante la notte attività dell'artiglieria sostenuta sul fronte belga; durante la giornata le batterie belghe hanno effettuato riusciti tiri sulle opere tedesche a nord-est di Dixmude. Vive lotte a colpi di bombe e di granate si sono svolte a Steenstraete e verso Dixmude.

PARIGI, 5. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 4 corr. dice:

Cannoneggiamento lungo tutto il fronte fra il Vardar ed i laghi e specialmente nella regione Cervena Stena.

Velivoli britannici hanno bombardato il parco di aviazione nemico di Hudavo.

BASILEA, 5. — Si ha da Sofia Un comunicato ufficiale in data 4 corr. dice:

Fronte della Macedonia. — Sull'intero fronte debole fuoco di artiglieria.

Nella valle del Vardar scambio di fuoco di fucileria e mitragliatrici fra posti.

A sud di Guewgheli pattuglie nemiche, che tentarono di avvicinarsi ai nostri posti, furono scacciate dal nostro fuoco.

Fronte della Romenia. — Nulla da segnalare.

JASSY, 5. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno in data d'oggi, dice:

Sulla Poutna e sul Sereth bombardamento reciproco dell'artiglieria, specialmente nella regione Garloshi-Vadeni-collina di Bugeac.

Sul Danubio abbiamo cacciato parecchie barche che tentavano il passaggio del braccio di San Giorgio in direzione di Tulcea.

BASILEA, 5. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale, in data 4 corrente, dice:

Fronte della Diala. — La ritirata degli inglesi e dei russi dinanzi al nostro fronte continua.

Fronte del Caucaso. — Sul settore dell'ala sinistra tentativi di forti distaccamenti di esploratori nemici sono stati respinti su due punti.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

LONDRA, 5. — Si ha da Ymuiden:

Il piroscafo recante soccorsi pel Belgio, *Trevier*, è stato silurato da un sottomarino tedesco a 32 chilometri al largo di Scheveningen. 24 uomini dell'equipaggio, di cui 8 feriti, sono stati trasportati a Ymuiden.

CHERBOURG, 5. — Il trasporto brasiliano *Paranà* è stato affondato stanotte a 10 miglia al largo di Barfleur. 13 uomini dell'equipaggio mancherebbero.

LONDRA, 5. — Nella settimana terminata il 1° aprile, 2281 navi di tutte le nazionalità, stazzanti oltre 100 tonnellate, senza contare

i battelli da pesca e di cabotaggio, sono entrate nei porti britannici e 2399 ne sono uscite.

Diciotto navi britanniche stazzanti oltre 1600 tonnellate e 13 di tonnellaggio inferiore e 6 battelli da pesca sono stati affondati da mine o da sottomarini.

Diciassette attacchi sono stati respinti.

PARIGI, 6. — Ecco il riassunto degli arrivi e delle partenze nei porti francesi, delle perdite di guerra e degli attacchi senza successo nella settimana terminata alla mezzanotte del 1° aprile:

Entrate ed uscite di navi mercantili di ogni nazionalità al disopra delle cento tonnellate, dai porti francesi, eccetto i battelli da pesca e di cabotaggio locale: *a)* 809, *b)* 882.

Navi mercantili francesi affondate da sottomarini o da mine: *a)* da 1500 tonnellate lorde e più, nessuna: *b)* al disotto delle 1600 tonnellate lorde, nessuna.

Navi mercantili francesi attaccate senza successo da sottomarini: due; navi da pesca francesi affondate: tre.

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 5 corrente dice:

Fronte occidentale. — Ieri continuò il violento combattimento dell'artiglierie tra Lens ed Arras. A nord della strada da Peronne a Cambrai, dopo parecchi tentativi, gli Inglesi lanciarono verso sera forze importanti. Il nemico poi si ritirò.

A sud-ovest di San Quintino l'artiglieria francese bombardò per parecchie ore le posizioni che avevamo abbandonate di notte e che furono occupate poi senza combattimento dalla fanteria francese. Presso Laffaux un attacco francese fu respinto. Le nostre batterie incendiarono un deposito di munizioni presso Vendresse a nord dell'Aisne. A nord di Reims una operazione ben preparata condotta con energia riuscì.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — A sud di Riga nostri gruppi di attacco penetrarono in posizione russa e fecero saltare alcuni ricoveri rientrando poi nelle loro posizioni.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nessun avvenimento importante.

Gruppo del maresciallo Mackensen. — Sulla riva destra del Sereth, presso Garleask, distaccamenti di ricognizione penetrarono in un punto d'appoggio russo e quindi rientrarono nelle nostre linee.

Fronte macedone. — Sulla Cervena Stena, ad ovest di Monastir, prendemmo ai francesi alcune trincee che essi avevano conquistato durante gli ultimi combattimenti.

NUOVI ARRUOLAMENTI NELL'ESERCITO INGLESE

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 5. — Henderson, membro laburista del Comitato superiore di guerra, ha avuto mercoledì una conferenza con i rappresentanti dei sindacati, per spiegare loro un nuovo progetto, che permetterà di trovare numerosi uomini nei mestieri e nelle professioni, in persone alle quali erano stati finora concessi ritardi per la chiamata, ritardi che ora saranno mantenuti soltanto agli uomini veramente indispensabili.

Sir William Robertson, capo dello stato maggiore generale, e l'ammiraglio Jellicoe hanno pure parlato alla conferenza.

Robertson ha dichiarato: Come i sottufficiali sono la base dell'esercito, gli operai sono la base del paese. Io vi domando di considerare me stesso come un operaio. Ho cominciato la mia carriera dal basso, ho servito parecchi anni come semplice soldato e ho la pretesa di conoscere il punto di vista degli operai su queste questioni.

Il Ministero della guerra è stato spesso criticato per aver preso misure non buone, ma il Ministero della guerra ha un dovere da compiere; esso deve vincere la guerra e perciò avere uomini.

Il Ministero della guerra ha commesso errori; ma chi non ne commette? Esaminate la situazione dinanzi alla quale ci trovammo al principio della guerra: non eravamo preparati per questa guerra, come non lo erano tutte le altre nazioni europee, eccettuate la Germania e l'Austria. Nè avevamo una organizzazione simile a quelle degli Stati continentali, che permettesse di chiamare sotto le armi le popolazioni e di fare una selezione degli uomini secondo le loro attitudini al servizio militare, alle industrie, alla fabbricazione delle munizioni, all'agricoltura ecc. Non avevamo un sistema di servizio militare generale e dovevamo ricorrere a volontari, dovevamo improvvisare tutto combattendo. Desidero pure accennare alle critiche che sono state talvolta mosse alle nostre operazioni militari. Anche qui sono stati commessi errori, ma straordinariamente pochi, dato il fatto che dovemmo improvvisare eserciti nuovi. E sono lieto di poter dire che, meglio di ogni altra campagna alla quale io abbia partecipato, non vi fu nessuna critica nell'esercito stesso. Ed io considero ciò come una prova decisiva della lealtà e della disciplina della nazione, che ha prodotto gli uomini di cui sono formati i nostri nuovi eserciti.

I nostri progressi nella guerra devono essere lenti a causa del numero colossale dei combattenti e perchè la Germania si è al principio delle ostilità assicurata grandi vantaggi. Essa ha preparato la guerra, non ha fatto altro durante anni e recentemente ha compiuto sforzi straordinari. Essa ha ora in campagna molte più divisioni dell'anno scorso ed ha aumentato il numero dei suoi soldati di circa un milione. Essa è stata in condizione di far ciò mercè il suo dispotico Governo autocratico, il quale agisce con assoluto disprezzo dei più elementari principî dell'umanità e del diritto delle genti.

Dopo aver invasa la Polonia essa ha costretto migliaia di uomini ad emigrare in Germania e a lavorare nelle miniere e nelle fabbriche di munizioni della Germania, ciò che le ha fornito un gran numero di tedeschi per il servizio militare.

La legge sulla mobilizzazione civile le ha dato probabilmente molto più di un milione di uomini per il servizio nell'esercito.

Essa ha applicato il sistema delle razzie nel Belgio e nel nord della Francia col quale migliaia di borghesi, belgi e francesi, sono stati tolti con la forza dai loro focolari e costretti a lavorare come schiavi per i loro nemici in Germania, ciò che ha liberato ancora altri tedeschi per il servizio nell'esercito.

Dobbiamo rispondere a questo disperato sforzo fatto dal nemico e per risponderví dobbiamo avere uomini.

Voi domandate: Quanti uomini occorrono? Ho sempre dichiarato che è impossibile fissare un limite al numero degli uomini di cui l'esercito ha bisogno, perchè il nostro compito è talmente enorme che noi dobbiamo avere tutti gli uomini di cui possono fare a meno la marina, le varie industrie e l'agricoltura, e gli altri mestieri indispensabili alla continuazione della guerra. È certamente possibile, grazie ad una ripartizione giudiziosa degli uomini, dare all'esercito tutti quelli che gli sono necessari; e i nostri bisogni immediati sono di mezzo milione di uomini tra adesso e il prossimo luglio. Se non trovassimo questi uomini, ciò importerebbe indubbiamente un prolungamento della guerra ed insieme un prolungamento delle difficoltà e delle miserie che l'accompagnano.

Abbiamo fatto molto; le nostre truppe al fronte meravigliano il mondo. Nessuno mai ha fatto alcunchè che si avvicini al compito colossale che abbiamo assolto con tanto successo. In tutto l'Impero i cittadini si sono comportati meravigliosamente, con assoluto disinteresse, ed hanno dato tutto allo Stato; il loro denaro, il loro tempo, la loro posizione, il loro avvenire, i loro amici, la loro vita. Ma si tratta di sapere se abbiamo fatto tutto ciò che potevamo fare, perchè la Germania non è ancora abbattuta.

Non crediate che io sia scoraggiato. Sono perfettamente convinto del successo, a condizione che rimaniamo decisi a vincere. Dobbiamo praticare l'abnegazione e la devozione; e, del resto, che cosa si domanda a noi che rimaniamo in patria, in confronto a quello che si domanda ai nostri soldati al fronte, di cui tanti fanno giornalmente

il supremo sacrificio; che cosa sono le nostre privazioni in confronto di quelle dai paesi che sono stati invasi e devastati, in modo che ne risentiranno parecchie generazioni: case demolite, industrie rovinate, uomini deportati come schiavi, vecchi e fanciulli lasciati senza ricovero nè nutrimento?

È su questi metodi criminosi che i tedeschi contano per decidere i popoli belga e francese a sotttomettersi alle loro condizioni

Come ho detto è difficile per noi di comprendere a questa distanza che cosa significhino tali sofferenze; ma potremmo ben comprenderle un giorno, se non prendessimo, prima che sia troppo tardi, tutte le misure in nostro potere per schiacciare quello spirito di usurpazione che ha degradato una grande nazione, ha recato al mondo tutte queste miserie e ha sfidato tutte le leggi divine ed umane.

Insomma, dobbiamo vincere!

Io ritengo che non vi sia da parte nostra il desiderio di schiacciare la nazione tedesca, ed è bene che il popolo tedesco lo sappia al più presto possibile. Il nostro scopo è di portare al dispotismo tedesco un colpo tale da impedirgli per più generazioni di rinnovare le atrocità compiute negli ultimi due anni e mezzo.

Riassumendo, noi combattiamo per la causa della libertà e prima che possiamo ottenere la libertà, bisogna che facciamo intendere alla Germania che la forza non è il diritto. Fino a che ciò non sia stato fatto, non vi può essere vera libertà nè per gl'individui, nè per le famiglie, nè per le società, nè per l'Impero britannico ».

L'ammiraglio Jellicoe ha insistito sulla necessità di uomini per l'esercito poichè la marina non può vincere da sola la guerra Essa mantiene libere le comunicazioni nell'esercito, ma la guerra deve esser vinta per terra.

Jellicoe ha fatto pure appello agli operai dei cantieri marittimi, chiedendo loro di far tutto il possibile per aumentare la produzione, ed ai cittadini in generale perchè riducano il consumo delle derrate alimentari.

L'intervento degli Stati Uniti nella guerra europea

Come ieri abbiamo pubblicato, il Senato americano ha approvato l'ordine del giorno per il riconoscimento dello stato di guerra con la Germania.

Successivi telegrammi informano che tale riconoscimento avvenne alle ore 11 della sera.

La seduta durava ininterrottamente da tredici ore, senza che i senatori avessero neppur mangiato.

Nessuna dimostrazione ebbe luogo quando fu annunciato il risultato del voto, poichè ciascuno si rendeva conto della solennità del momento.

Il Senato si è aggiornato a venerdì in attesa della decisione della Camera.

È interessante notare che sui dodici senatori che si dichiararono contrari alla neutralità armata, tre hanno votato a favore dell'attuale risoluzione.

L'interesse della discussione raggiunse il colmo, quando Williams, rispondendo alle argomentazioni del senatore pacifista Lafollette, dichiarò che - una volta entrati nella guerra - gli Stati Uniti dovranno proseguirla sino a che le case di Hohenzollern e di Asburgo siano state detronizzate e la Turchia ricacciata in Asia.

Husting, già appartenente al partito di Lafollette, rinnegò il suo leader dicendo: Si tratta di sapere se il popolo americano appoggerà l'azione del suo presidente. Sono certo che, quando la questione fosse posta così, il presidente otterrebbe una maggioranza schiacciante.

Il senatore Lodge disse:

« Non possiamo inviare un grande esercito in Francia, ma sarei felice dell'invio di 10.000 uomini dell'esercito attivo affinchè la bandiera americana fosse spiegata sulla terra di Francia ».

Lodge ha aggiunto:

« Gli Stati Uniti possono fare larghi crediti e fornire approvvigionamenti. Le nostre risorse debbono essere aggiunte a quelle degli alleati. Noi entriamo in guerra per unirci con loro che combattono per la libertà, l'umanità, la democrazia, la civiltà e la volontà dei popoli contro l'autocrazia militare prussiana che calpesta l'umanità e viola i trattati ».

Lodge è stato applauditissimo.

Alla Camera dei rappresentanti, discutendosi l'ordine del giorno relativo al riconoscimento dello stato di guerra, Flood, presidente della Commissione per gli affari esteri, ha dichiarato che gli Stati Uniti devono schierarsi a fianco dell'Intesa nella lotta per l'umanità. Occorre annientare il militarismo prussiano e liberare il mondo dal pericolo e dalle minaccie della casa di Hohenzollern.

Miller, repubblicano del Minnesota, ha ricordato che nella nota intercettata il segretario di Stato, Zimmermann, offriva di stabilire basi pei sottomarini nei porti messicani, di fornire al Messico armi e munizioni e di inviare al Messico riservisti tedeschi residenti agli Stati Uniti, e terminava con queste parole: « Prendete disposizioni per attaccare lungo tutta la frontiera ».

Il Governo ha chiesto al Congresso di votare d'urgenza crediti di tre miliardi e quattrocento milioni di dollari, di cui due miliardi e novecentotrenta milioni per l'esercito e il rimanente per la marina.

Riceviamo dall'*Agenzia Stefani* all'ultim ora:

WASHINGTON, 6. — La Camera dei rappresentanti ha approvato la mozione per la guerra con la Germania.

***

In occasione del riconoscimento dello stato di guerra tra gli Stati Uniti e la Germania, il presidente della Repubblica francese, Poincaré, ha inviato al presidente Wilson il seguente dispaccio:

« Nel momento in cui sotto la generosa ispirazione di Vostra Eccellenza la grande Repubblica americana, fedele all'ideale e alla tradizione, si appresta a difendere con le armi la causa della giustizia e della libertà, il popolo francese esulta con emozione fraterna.

Lasciatemi rinnovare, signor presidente, in questa ora grave e solenne, l'assicurazione dei sentimenti di cui vi ho recentemente diretto la testimonianza e che trovano nelle circostanze presenti un aumento di forza e di ardore.

Sono sicuro di manifestare il pensiero della Francia intera esprimendo a voi ed alla nazione americana la gioia e la fierezza che noi proviamo nel sentire il nostro cuore battere una volta ancora all'unisono col vostro. La guerra non avrebbe avuto un significato completo se gli Stati Uniti non fossero stati trascinati dal nemico stesso a parteciparvi. D'ora innanzi appare più che mai allo spirito imparziale che l'imperialismo tedesco, che ha voluto preparare e dichiarare la guerra, aveva concepito il sogno insensato di stabilire la sua egemonia sul mondo. Esso non è riuscito che a rivoltare la coscienza dell'umanità.

Voi vi siete fatto dinanzi all'universo, con indimenticabile linguaggio, interprete eloquente del diritto oltraggiato e della civiltà minacciata.

Onore a voi, signor presidente, e al vostro nobile paese. Vi prego di credere alla mia amicizia devota.

Raimondo Poincaré ».

***

Ieri, al principio della seduta della Camera dei deputati francese, il presidente dell'assemblea Deschanel salutò con elevate parole il verdetto col quale il presidente Wilson ha accettato la guerra imposta dalla Germania.

Indi il presidente del Consiglio, Ribot, pronunziò il seguente discorso:

« Abbiamo tutti il sentimento che qualche cosa di grande, che supera le proporzioni di un avvenimento politico, si è compiuto. La entrata in guerra, con noi e coi nostri alleati, della democrazia più pacifica del mondo è un fatto storico di una importanza senza eguale.

Dopo aver fatto di tutto per affermare il suo attaccamento alla pace, la grande nazione americana dichiara solennemente che essa non può rimanere neutra in questo immenso conflitto tra il diritto e la violenza, tra la civiltà e la barbarie. Essa considera che il suo onore le impone di raccogliere la sfida lanciata a tutte le norme del diritto internazionale così laboriosamente edificate dallo sforzo comune delle nazioni civili. Essa dichiara pure che non combatterà per degli interessi, che non vuole nè conquiste nè compensi, che intende soltanto di aiutare la vittoria della causa del diritto e della libertà.

Quello che vi è di grandezza e di nobiltà in questa azione è ancora aumentato dalla semplicità e dalla serenità di linguaggio del capo illustre di questa grande democrazia. Se il mondo avesse potuto conservare il menomo dubbio sul senso profondo della guerra in cui siamo impegnati, il Messaggio del presidente degli Stati Uniti dissiperebbe ogni oscurità. Esso dimostra a tutti che questa lotta è veramente una lotta fra lo spirito di libertà delle società moderne, o lo spirito di dominazione di società ancorsa asservite a dispotismo militare. Ecco perchè questo Messaggio avrà un'eco in tutti i tutti cuori, come un messaggio di liberazione recato al mondo.

Il popolo che nel secolo XVIII redasse la dichiarazione dei diritti sotto l'ispirazione degli scritti dei nostri filosofi, il popolo che ha posto in prima linea fra i suoi eroi Washington e Lincoln, il popolo che nel secolo scorso si lacerò esso stesso per abolire la schiavitù, era ben degno di dare al mondo un tale esempio. Esso rimane così fedele alle tradizioni dei fondatori della sua indipendenza e mostra che il prodigioso slancio delle sue forze industriali e la sua potenza economica e finanziaria non hanno indebolito in esso questo bisogno ideale, senza il quale non vi è grande nazione

Ciò che ci commuove particolarmente è che gli Stati Uniti c hanno conservato l'amicizia suggellata un tempo col nostro sangue Constatiamo con gioia riconoscente che la fedeltà nelle simpatie tra i popoli è una delle virtù delicate che si possono coltivare nel seno di una democrazia. La bandiera stellata sventolerà accanto alla bandiera tricolore; le nostre mani si uniranno, i nostri cuori batteranno all'unisono. Ciò sarà per noi, dopo tante sofferenze eroicamente sopportate, dopo tanti lutti e tante rovine, il rinnovarsi dei sentimenti che ci animarano e ci sostennero durante questa lunga prova.

L'aiuto poderoso e decisivo che ci recano gli Stati Uniti, non sarà soltanto un aiuto materiale, sarà soprattutto un aiuto morale ed un vero conforto. Vedendo risvegliarsi dovunque nel mondo la coscienza dei popoli ed elevasi un'immensa protesta contro le atrocità di cui siamo vittime, sentiamo più vivamente che noi combattiamo non soltanto per noi stessi e per i nostri alleati, ma per qualche cosa di immortale e che lavoriamo a fondare un ordine nuovo. Così i nostri sacrifici non saranno vani, così il sangue generoso dei figli di Francia sarà seme fecondo di idee di giustizia e di libertà fondamento della necessaria concordia tra le nazioni.

A nome del paese intero e del Governo della Repubblica francese io invio al Governo ed al popolo degli Stati Uniti con l'espressione della nostra riconoscenza i nostri voti più ardenti ».

Il presidente del Consiglio, Ribot, uscendo dalla Camera, si recò al Senato, ove fece analoghe dichiarazioni, calorosamente applaudito.

Anche il presidente del Senato, Dubost, pronunziò un discorso che riscosse le generali approvazioni.

***

Il presidente del Consiglio municipale di Parigi ha pronunziato un discorso nella seduta pubblica, salutando gli amici dell'America che si preparano a rendere alla Francia centuplicato quanto dettero agli americani Lafayette e Rochambeau.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla contessa Pes di Vilamarina, ha assistito ieri mattina ad una cerimonia religiosa nella chiesa del Sudario.

Nel pomeriggio l'Augusta Signora compiè la visita ai sepolcri in parecchie chiese, dovunque salutata reverentemente dalla folla.

Oro pro-patria. — Si è costituito a Roma il Comitato nazionale femminile per la raccolta di metalli preziosi a vantaggio dell'erario nazionale. Il Comitato, che ha sede in via Colonna, n. 52, ha diramato in tutta Italia una nobilissima circolare. Esso è così costituito:

Lombardia: baronessa Carla Lavelli-Celesia, presidente onoraria — Abruzzi e Molise: Rosmunda Tomei Finamore, presidente effettiva — Sicilia: Olga Ajello Varvaro — Liguria: Laura Breschi Barrili — Veneto: Giulia Cortese — Calabria: baronessa Grisolia — Emilia: prof. Erminia Guerzoni — Basilicata e Puglia: Giulia Mandara — Sardegna: Grazia Manis — Umbria e Marche: Angela Morandi — Toscana: contessa Adele Persico — Piemonte: Marzia Rosazza dei baroni Tabassi — Campania: Margherita Sobrero — Lazio: marchesa Teresa Venuti e contessa Margherita Noli da Costa.

Ai combattenti della IV armata. — Continua in modo sempre più entusiastico e gentile l'offerta dei doni in danaro e in natura per i bravi nostri soldati della IV armata. Ogni giorno dalla sede, in Roma, del benemerito ufficio inteso al filantropico intento, partono ingenti quantità di doni, che saranno, sui rispettivi luoghi, equamente distribuiti per la ricorrenza pasquale.

Alleanza industriale. — L'*Agenzia Stefani* informa che in seguito ad accordi cordialmente intervenuti fra industriali promotori italiani e francesi, per una più intima e fattiva azione economica fra i due paesi, è stata oggi costituita per atto pubblico in Roma una nuova Società intitolata « Unione industriale italo-francese », avente lo scopo di studiare, sviluppare e partecipare alle operazioni finanziarie, commerciali ed industriali nell'interesse della razionale utilizzazione delle risorse nazionali dell'Italia e della Francia per i bisogni dei rispettivi mercati e per l'espansione negli altri paesi.

Il capitale è stato costituito per ora in 10 milioni, versato a termini di legge, con facoltà di elevarlo a 20 milioni per deliberazione del Consiglio di amministrazione.

La sede della Società è in Roma.

Il Consiglio è formato, in parti eguali, di francesi e italiani, per ora di 18 consiglieri, con facoltà di portarlo a 20 se occorra per accessione di altre industrie o categorie di industrie.

Compongono il primo Consiglio i signori Schneider, Devies, Gillet, Gouin, De Freycinet, Laurent Teodoro, Laurent Carlo, Patart, Robard, Ferraris Dante, Odero, Orlando Giuseppe, Quartieri, Bianconcini, Capuano, Perrone Pio, Pirelli.

Il Consiglio ha nominato presidente il senatore Cavasola, vicepresidente il sig. Schneider.

Il riposo festivo dei giornali. — In conformità ad un recente deliberato del Consiglio generale della Federazione tra le Associazioni giornalistiche italiane, il presidente on. Torre rinnovò ufficialmente l'istanza al ministro dell'industria e lavoro e al ministro dell'interno per la istituzione del riposo festivo dei giornali, allegandovi i voti e gli ordini del giorno approvati in proposito dai principali Sodalizi giornalistici.

Inoltre una Commissione della Federazione, composta del presidente on. Torre, dei membri della Commissione esecutiva Andriulli

e Cassola e del segretario Biadene, conferì con S. E. De Nava, ministro dell'industria e lavoro, illustrando i desiderata della classe.

Il ministro, pur facendo presente che il parere degli editori di giornali si è ora manifestato contrario in grande maggioranza al riposo festivo, si è riservato di vagliare le ragioni della Federazione tra le Associazioni giornalistiche prima di prendere una deliberazione al riguardo.

Scambio di fraterne cortesie trà gli eserciti italiano e russo. — A Pietrogrado la missione militare italiana, ieri, ha visitato le caserme dei reggimenti della guardia di Semenovski e di Ismailovski ed è stata calorosamente acclamata dagli ufficiali e soldati, i quali hanno pregato la missione di trasmettere il loro fraterno saluto al valoroso e fedele esercito italiano.

La missione ha lasciato le caserme, tra grida di: « Viva l'Italia! ».

Beneficenza. — La Banca commerciale di Siracusa ha devoluto il suo utile derivante dal collocamento delle cartelle del Prestito nazionale al prefetto della Provincia. Questi ha posto la somma a disposizione del Comitato delle dame a pro dei figli dei richiamati.

Commercio serico. — Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Shanghai telegrafa, in data 30 marzo:

« Gregge all'europea classiche; prezzi deboli, leggera tendenza al ribasso, mercato senza affari; per la nuova campagna i filatori domandano frs. 80 senza concludere affari. — Tsatlée redevidées sostenute: Pegasus 1 frs. 6 ,50.

Kunkee Mars 1 frs. 59. — Le esportazioni dal 1° giugno a tutt'oggi sono di balle 62.000, delle quali 24.700 greggie all'europea.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

5 aprile 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 5.9
Temperatura massima, » » . . 19.1

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso dello sconto al 5 %.

ZURIGO, 5. — Si ha da Vienna: Gli Imperiali d'Austria sono ritornati a Laxemburg.

Nel processo per le truffe sulla birra, Kranz è stato condannato a nove mesi di arresto e ad una multa di ventimila corone; Freund a nove mesi di arresto ed a quindicimila corone di multa; due altri accusati hanno avuto pene minori; altri due sono stati assolti ed il processo è finito così in fretta e furia, destando infiniti commenti.

Il procuratore di Stato nel processo Kranz ha chiesto l'immediato arresto di Kranz, perchè, date le sue relazioni, vi è pericolo che ripari all'estero. La Corte ha aderito, a meno che Kranz non depositi una cauzione di un milione.

I difensori di Kranz hanno ricorso per nullità contro la sentenza.

NEW YORK, 5. — È stata scoperta una stazione radiotelegrafica tedesca segretamente impiantata a South Berwick.

Sono stati arrestati due tedeschi, tra cui un ufficiale inviato dal Governo tedesco che si spacciava come pittore paesista e faceva frequenti viaggi al Messico.

ZURIGO, 5. — Si ha da Berlino: Il cancelliere Bethmann Hollweg e il segretario di Stato per gli esteri Zimmermann sono rientrati a Berlino, dopo aver preso parte alle conferenze tenute al quartier generale.

PIETROGRADO, 5. — L'Unione dei soldati repubblicani ha approvato un ordine del giorno a favore della continuazione della guerra intensa fino alla conclusione da parte della Russia, di comune accordo cogli alleati, di una pace durevole, che assicuri gli interessi della Repubblica democratica russa e i diritti di tutti i popoli di seguire le proprie aspirazioni nazionali.

L'Unione appoggerà il Governo provvisorio nella attuazione del suo programma politico e lotterà contro tutti i tentativi per ostacolare la sua opera organizzatrice.

AMSTERDAM, 5. — Secondo notizie da Maestrich un treno ha recato ad Aquisgrana circa settecento deportati belgi, giovani robusti, presi a Bruxelles, Anversa, Lovanio, Liegi ed in altre città per farli lavorare nelle miniere tedesche.

L'AJA, 5. — Il Governo olandese ha incaricato il suo ministro a Pietrogrado di entrare in relazioni ufficiose col Governo provvisorio russo.

PIETROGRADO, 5. — Stamani, alle ore 9, sono cominciati i funerali civili nazionali delle vittime della rivoluzione, i cui 200 cadaveri di uomini e donne si trovavano da venti giorni in bare di zingo nei principali ospedali della capitale.

I funerali sono stati quanto mai solenni e imponenti.

Lungo tutto il percorso dei cinque cortei l'ordine è stato mantenuto da soldati, e da delegati speciali eletti dalle officine, dalle fabbriche, dalle scuole e da altre istituzioni pubbliche.

La cifra totale dei partecipanti al corteo e della folla che vi faceva ala lungo il percorso è valutata a parecchi milioni di uomini e donne.

Ogni volta che un feretro era deposto nella fossa comune la fortezza di Pietro e Paolo, ove sono attualmente rinchiusi i centinaia di funzionari dell'antico regime, tirava un colpo di cannone.

Oggi tutte le officine, le fabbriche, le scuole, le Banche, l'Istituti governativi e pubblici, ed i teatri sono rimasti chiusi, come pure le tipografie di alcuni giornali, che domani non si pubblicheranno.

PARIGI, 5. — Il *Journal* ha da Washington:

La Commissione delle relazioni estere del Senato ha esteso la portata della mozione Flood, invitando nettamente il presidente Wilson ad impiegare contro la Germania tutte le forze possibili militari e navali degli Stati Uniti e a condurre con tutti i mezzi l'attuale conflitto verso il successo finale.

LONDRA, 5. — (Ufficiale). — Un draga-mine britannico di vecchio modello, avendo urtato il 3 corrente in una mina, è affondato. Ventiquattro marinai mancano.

PARIGI, 5. — Il generale Lyautey è stato nominato commissario residente generale del Marocco.

PIETROGRADO, 6. — Al Palazzo Maria il Governo provvisorio ha ricevuto i rappresentanti diplomatici del Giappone, del Belgio, del Portogallo, della Serbia e della Romenia, i quali con discorsi d'occasione, hanno comunicato il riconoscimento ufficiale del nuovo regime russo da parte del loro Governo, ed hanno espresso i loro auguri di prosperità alla Russia rigenerata.

Il ministro degli affari esteri Miliukoff ha preso la parola a nome del Governo provvisorio, ha ringraziato l'ambasciatore del Giappone ed i ministri degli altri Stati dei loro sentimenti di amicizia ed ha dichiarato fra l'altro che il nuovo Governo di Russia, come quello dei suoi alleati, sono invariabilmente e fermamente decisi a restaurare il Belgio, la Serbia e la Rumenia ed assicurarne nell'avvenire una vita libera ed indipendente.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.